



Parrocchia S. Lucia – Augusta

“Chiesa Santa, noi peccatori”

Ma Padre io sono un peccatore, ho grandi peccati: come posso sentirmi parte della Chiesa?

Caro fratello, cara sorella è proprio questo che desidera il Signore: che tu gli dica: *“Signore, son qui con i miei peccati”*.

Qualcuno di voi è qui senza i propri i peccati? Tutti portiamo con noi i nostri peccati. Ma il Signore vuole sentire che gli diciamo: *“Perdonami, aiutami a camminare, trasforma il mio cuore”*.

E il Signore può trasformare il cuore.

Nella Chiesa, il Dio che incontriamo non è un giudice spietato, ma è come il Padre della parabola evangelica.

Puoi essere come il figlio che ha lasciato la casa, che ha toccato il fondo della lontananza da Dio. Quando hai la forza di dire: voglio tornare in casa, troverai la porta aperta.

Dio ti viene incontro perché ti aspetta sempre. Dio ti aspetta sempre, Dio ti abbraccia, ti bacia e fa festa. Così è il Signore, così è la tenerezza del nostro Padre celeste.

Il Signore ci vuole parte di una Chiesa che sa aprire le braccia per accogliere tutti, che non è la casa di pochi, ma la casa di tutti, dove tutti possono essere rinnovati, trasformati, santificati dal suo amore. I più forti e i più deboli, i peccatori, gli indifferenti, coloro che si sentono scoraggiati e perduti.

La Chiesa offre a tutti la possibilità di percorrere la strada della santità, che è la strada del cristiano: ci fa incontrare Gesù Cristo nei sacramenti, specialmente nella Confessione e nell'Eucarestia, ci comunica la Parola di Dio e ci fa vivere nella carità, nell'amore di Dio verso tutti.

Chiediamoci allora:

ci lasciamo santificare? Siamo una Chiesa che chiama e accoglie a braccia aperte i peccatori, che dona coraggio, speranza, o siamo una Chiesa chiusa in se stessa?

Siamo una Chiesa in cui vive l'amore di Dio, in cui si ha attenzione verso l'altro, in cui si prega gli uni per gli altri?

Udienza di Papa Francesco
di mercoledì 2 ottobre 2013